

# CaD: CATECHISMO A DISTANZA

Scheda 3a media - 9 Gennaio 2021

## IL CREDO

Eccoci di nuovo insieme dopo le festività. E' bello reincontrarsi, anche se a distanza, per continuare insieme per approfondire ciò che è racchiuso nella nostra fede.



Ragazzi in questo incontro, e negli altri a seguire, parleremo del **CREDO**, non è una preghiera ma una professione di fede, vuol dire dichiarare davanti a tutti quali sono i pilastri della nostra fede.

Il Credo è il simbolo della fede, segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti.

Crede è uno dei verbi più usati nei discorsi di tutti i giorni: es.: "Non mi credi?", "Fai come credi!" , "Credevi che non me ne sarei accorto?", "Eppure credevo..."

In realtà è una delle parole più impegnative e significa porre la fede in qualcosa o in qualcuno.

C'è anche chi crede all'oroscopo, ai maghi, al destino; chi crede ai portafortuna, al cornetto rosso e al ferro di cavallo e chi crede ai pettegolezzi senza aver cercato la verità!

Che differenza passa tra credere nei maghi, all'oroscopo e credere in Dio?

Vi facciamo questo racconto:

### *TRE BAMBINI*

*Quando fu assunto come redattore in una importante rivista nazionale, gli sembrò di toccare il cielo con un dito. Telefonò a mamma, papà e naturalmente alla dolce Monica alla quale disse semplicemente: "Ho avuto il posto! Possiamo sposarci!"*

*Vennero le nozze e negli anni vennero tre vispi bimbettini: Matteo, Marta e Lorenzo.*

*Sei anni durò la felicità, poi la rivista fu costretta a chiudere. Il giovane papà si impegnò a trovare un altro posto come redattore in un giornale locale.*

*Ma anche quel giornale durò poco.*

*Questa volta la ricerca fu affannosa. La giovane mamma e i tre bambini guardavano il volto del papà, giorno dopo giorno sempre più rabbuiato.*

*Una sera durante la cena, l'uomo si sfogò amareggiato: "E' tutto inutile! Nel mio settore non c'è più niente da fare: tutti riducono il personale, licenziano". Monica cercava di rincuorarlo, gli parlava dei suoi sogni, delle sue indubbie capacità, di speranza. Il giorno dopo, il papà si alzò dopo che i bambini erano già usciti per la scuola. Con il suo peso sul cuore, prese una tazza di caffè e si avvicinò alla scrivania dove di solito lavorava. Lo sguardo gli cadde sul cestino della carta.*

*Alcuni grossi cocci di ceramica rosa attirarono la sua attenzione. Si accorse che erano i pezzi dei tre porcellini rosa che i bambini usavano come salvadanaio. E sul suo tavolo c'era una manciata di monetine, tanti centesimi e qualche euro e anche alcuni bottoni dorati e sotto il mucchietto di monete un foglio di carta sul quale una mano infantile aveva scritto:*

*"Caro papà, noi crediamo in te!  
Matteo, Marta e Lorenzo".*

*Gli occhi si inumidirono, i brutti pensieri si cancellarono, il coraggio si infiammò. Il giovane papà strinse i pugni e promise: "La vostra fede non sarà delusa!".*

*Oggi, sulla scrivania di uno dei più importanti editori d'Europa c'è un quadretto con la cornice d'argento. L'editore la mostra con orgoglio dicendo: "Questo è il segreto della mia forza!". E' solo un foglio di carta con una scritta incerta e un po' sbiadita:  
"Caro papà, noi crediamo in te!"*

Quando, durante la messa, recitiamo "Il Credo", ci alziamo in piedi perché dire il Credo è una cosa seria. Dietro ciascuna di queste parole ci sono milioni e milioni di volti di uomini, donne e bambini che hanno vissuto questa fede per più di venti secoli.

Le hanno pregate, le hanno cantate, ma soprattutto si sono battuti per viverle.

**ORA SO CHE...**

Dire a qualcuno **IO CREDO IN TE** è una cosa molto importante. Si dice solo a chi si ama. E' come dirgli: "Ricordati che tu sei tutto quello che ho.

Mi fido di te e mi affido a te".

Guardate questo video "Dio posso farti una domanda?" e diteci che ne pensate tramite un vocale wathsapp